

**030.3530301**  
**800-001122**

**Affetto, sicurezza e sogni: diritti negati?**  
**La vita appesa ad un filo**  
**Bravi bambini**

**N° 4 - MAGGIO 2005**

[www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)  
[info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)

# Sommario

Anno 16 - N° 4  
Maggio 2005

**Direttore Responsabile:**

Fernando Micieli

**Direttore Editoriale:**

Ivana Giannetti

Segretario Provinciale C.O.I.S.P.  
Sindacato di Polizia

**Comitato di Redazione:**

Mario Donati, Anna Fadenti,  
Angela Giuliani,  
Annalisa Pola,  
Carlo Alberto Romano

**Redazione, Direzione e Pubblicità:**

Via S. Zeno 174 - Brescia  
Tel. 030.3530301 -  
Fax 030.3531365

**Hanno collaborato:**

Ivana Giannetti,  
Angiolino Donati, Mario Donati,  
Valeria Gasperi, Gruppo Studio  
Telefono Azzurro Rosa

**Fotografie:**

Umberto Favretto

**Foto di copertina:**

Umberto Favretto

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990  
del 29/9/1990

Abbonamento annuo  
Sostenitore da euro 37 in su -  
Benemerito da euro 52 in su

**Impaginazione:**

Annalisa Pola

**Fotocomposizione e stampa:**

Parole Nuove - Brugherio (MI)

**App. Edit.**

Stef.AI.Pe Srl - Vimercate (MI)

## RUBRICHE

**3-4-6 Prima pagina**

Affetto, sicurezza e sogni: diritti negati?

*Prima parte*

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

**5 Detto tra noi**

La vita appesa ad un filo

Angiolino Donati

**6** Baby crack

**7** Il migliore é lui...  
Bravi bambini

**Il nostro indirizzo è:**

**Telefono Azzurro Rosa**

via San Zeno 174 - Brescia  
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

***http://www.azzurrorosa.it***

***e-mail: info@azzurrorosa.it***

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato  
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale  
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

## Affetto, sicurezza e sogni: diritti negati? *Prima parte*

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

*Gli abusi in danno di minori tra l'omertà sociale e l'ambiguo reporting dei media*

È recente la definizione di "infanzia" come esperienza altra da quella dell'adulto, categoria concettuale a sé, problema sociale e ben individuata fase della vita. Il comportamento "specifico" nei confronti del bambino è un prodotto dell'età moderna, dello sviluppo della famiglia borghese. Nel passato i minori partecipavano alla vita sociale: assassinii, abbandoni, violenze fisiche, punizioni corporali, terrore e violenze sessuali inclusi. Ogni bambino sfinito o malato o ferito era prontamente rimpiazzato da un altro (magari abbandonato a se stesso dalla famiglia di origine, come tutti i figli delle prostitute o i figli illegittimi) nello sfruttamento tanto lavorativo quanto sessuale. Dall'English Factories Act del 1833 nel Regno Unito, con cui si vietava il lavoro in fabbrica prima dei 9 anni,

fino alla legge italiana del 71, n. 36 che fissava a 14 anni l'età minima per il lavoro, i primi interventi legislativi in favore dell'infanzia riguardano il solo ambito lavorativo. Soltanto la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo del 1924 ospita l'ufficiale riconoscimento dei diritti "primari" (diritto di essere nutriti, curati, accolti, soccorsi se orfani o abbandonati, ricevere aiuto ed essere protetti) per bambini e adolescenti.

Ogni società umana, in ogni tempo, non è andata esente dal perpetrare abusi su bambini ma è di questi ultimi anni l'incremento rilevante di atti omissivi o autoritari causa di pericolo o danno per la salute o lo sviluppo emotivo del minore, comprendendovi anche la violenza fisica e le punizioni corporali irragionevolmente severe, gli atti

sessuali, lo sfruttamento in ambito lavorativo. Si parla di una tendenza che interessa e coinvolge senza distinzioni ogni ceto sociale, economico o culturale. D'altra parte, la violenza sui bambini non è tale solo quando il dolore fisico o quello mentale divengono evidenti: può essere anche camuffata nel silenzioso consenso, concretizzarsi, se non nella diretta "azione", nel "non fare". Reticenza e omertà proteggono infatti una quantità

enorme di violenze domestiche, mai denunciate. È fondamentale che si applichino leggi severe contro chi abusa, ma l'esperienza ci insegna, in ambito Gruppo di Studio Telefono Azzurro Rosa, che è altrettanto importante individuare preventivamente le situazioni a rischio, attivando vere e proprie reti di protezione. Il bambino abusato subisce lo sconvolgimento dell'equilibrio psichico e inoltre smarrisce, oltre ai riferimenti esterni, il senso profondo della propria identità e la sicurezza. Proiettato senza alcuna tutela in una realtà che lo aggredisce, è violentato anche nella sua dignità di essere umano: considerato più oggetto che persona rimane paralizzato nel disagio destinato ad accompagnarlo nella crescita e nello sviluppo della personalità con pesanti conseguenze nella socializzazione. Un bambino con comportamenti violenti, nella cui coscienza è radicata la convinzione che il predominio fisico sia lo strumento più efficace per farsi strada nella vita o abituato al ruolo di vittima, o, quando non direttamente vittima, è però abituato alla connivenza e alla certezza che meglio vive chi non vede, non sente e, soprattutto, non parla, crescerà privo di possibilità di difesa in una società che si evolve in direzione di un inquietante egoismo e d'una sempre minore solidarietà. Nel mondo, 2 milioni di minori sono schiavi del sesso, 7 su 1000 subiscono delle violenze. Nel 2003 sono stati identificati e censurati 7.650 siti internet di

Ph. Favretto

*segue a pagina 4...*

... segue a pagina 3

pedofili: il 55% negli Usa, il 13% nell'Est Europa e il 5% in Medio Oriente. Il giro d'affari del mercato online della pedofilia supera i 5 miliardi di dollari: le foto dei bambini costano, mediamente, 50 dollari, ma possono arrivare anche a 150 se ritraggono scene violente o con animali. Nell'arco di un anno si celebrano circa 1000 processi a imputati di abuso e maltrattamenti su minori (e nella metà dei casi, si tratta di violenze sessuali). Nel nostro Paese in particolare, ogni anno, scompaiono 854 bambini (più di 2 al giorno) e ogni giorno 2 bambini subiscono abusi sessuali. La prevenzione comincia ponderando attentamente le modalità di tutela: senza spaventare i bambini instillando loro la diffidenza verso qualsiasi estraneo, devono essere resi consapevoli che non tutti gli atteggiamenti affettuosi da parte degli adulti meritano fiducia. Serve tenere sempre presente che l'80% dei casi di violenza su minori ha per teatro le mura domestiche, e per attori mamme e papà, zii e amici di famiglia, mentre non sono rari i casi in cui il crimine viene commesso da educatori, insegnanti, personale di collegi e istituti.

I costi per le vittime, in termini di sofferenza morale, di problemi psicologici e di esigenze materiali, sono elevatissimi e generano effetti gravissimi e persistenti in più generazioni e in diversi sistemi familiari. Quando sessualità o rapporti affettivi sono implicati, intervenire in situazioni a rischio richiede grande sensibilità e solida preparazione specifica, per essere in grado di inquadrare appropriatamente il presunto fenomeno violento nella nostra epoca e nel tessuto sociale (in quanto a dimensioni, tipologia, dinamiche, aspetti giuridici, ecc.); di fornire strumenti di lettura dei segnali rivelatori di abuso o maltrattamento e indicare elementi di comportamento per una risposta in casi concreti, fornendo indicazioni sui materiali (documenti scritti, libri, film norme legali, ecc.) utili sia a titolo di prevenzione che di assistenza, far conoscere procedure d'intervento efficaci. Non deve mancare la capacità di "leggere" il maltrattamento in quanto alle cause e alle conseguenze; fino a un'eventuale diagnosi e alla presa in carico psicologica e l'ascolto, indirizzandosi infine verso il

coinvolgimento della rete familiare; l'impiego dei modelli di prevenzione con i connessi obblighi della segnalazione; l'intervento delle autorità giudiziarie e delle istituzioni. Il maltrattamento sul minore, fisico o psicologico, non è mai una questione "privata" e implica modifiche più o meno intense a livello comportamentale, anzi spesso queste costituiscono il primo indizio del problema e rivestono dunque importanza diagnostica. Per tutti gli operatori, secondo la nostra esperienza, conoscere il mondo interno del bambino serve a ricondurre le espressioni sintomatiche alle cause, mentre approfondire il contesto relazionale facilita la migliore comprensione del quadro individuale in relazione alla storia familiare e ai più ampi parametri di riferimento socio-culturali in cui il minore è inserito. Agire con prudenza e con intelligenza, controllando le emozioni, è doveroso fino a partire dalla prima raccolta di informazioni, nei momenti dell'ascolto per esempio, senza trascurare le sensazioni personali, spesso, più del pensiero razionale, fonte di indicazioni preziose.

Le forme in cui si presenta il maltrattamento in danno dei minori sono essenzialmente quattro:

- la trascuratezza;
- il maltrattamento fisico;
- il maltrattamento psicologico;
- l'abuso sessuale.

### **Trascuratezza**

L'incuria consiste nella privazione di risorse o cure necessarie, in ricaduta di intenzionali negligenze, a danno dello sviluppo psico-fisico del bambino. Occasionale o transitoria, la trascuratezza può manifestarsi in coincidenza di difficoltà dei genitori, ma possono darsi casi di negligenza grave fino al rifiuto e all'abbandono del minore.

## La vita appesa ad un filo Angiolino Donati

*Quante volte ci è capitato di pensare alla vita come ad un soffio di speranza....*

Parlare della morte non fa mai male. Anzi, dovrebbe aiutare gli animi più sensibili ad abituarsi all'idea che la vita ha un suo tragitto, con una partenza ed un arrivo. Pronosticabile il primo, assolutamente imprevedibile il secondo. E guai se non fosse così. Ma della morte non se ne vuole parlare, se proprio non lo si deve fare. Perché fa paura, perché porta male, perché non serve. Può essere. Un filosofo dell'epoca classica diceva che non serve preoccuparsi della morte. Finché ci siamo noi non può esserci lei e quando arriva lei non ci siamo più noi. C'è anche un romanzo di Tolstoj in cui si racconta l'agonia di un uomo che si vede consumare giorno per giorno dalla malattia, finché alla fine, quando muore stremato, si dice "ecco, adesso la morte è finita". Ma come parlare della morte a dei bambini? Non si può certo far leggere loro i romanzi di Tolstoj o parlare di noiosi filosofi. I bambini accendono il televisore e guardano il mondo e quello che succede in Europa come in Cina così come viene loro proposto. Vita e morte compresa. Accade allora che i bambini vengono martellati dalla notizia di una ragazza il cui nome è ormai familiare a tutti, e che con la morte si è trovata a fare i conti, suo malgrado. Questa ragazza si chiamava Terry, ed era una bella ragazza. Felice e con un futuro radioso davanti a lei. La fatalità della vita però la travolge. I piani cambiano in fretta. Lo sappiamo tutti come succede. La sua vita va in pezzi. Lei si trasforma. Piano

piano, giorno per giorno fino a diventare quella che i giornali hanno definito con una parola sgradevolissima "un vegetale".

I medici dicono che il suo cervello non ha più una sua attività. Non reagisce agli stimoli. Insomma, non è una persona. E' un vegetale, che vive solo perché mangia e beve attraverso un sondino che le è stato installato nella pancia.

La sua condizione rimane immutata per anni. Poi, un bel giorno, il marito si rivolge alle autorità del suo paese, gli Stati Uniti d'America, e chiede che alla moglie venga staccato lo strumento che l'alimenta artificialmente.

Inizia una vera e propria battaglia. Interviene la Suprema corte e perfino il presidente in persona per cercare di risolvere la situazione. L'autorità giudiziaria accoglie la richiesta del marito e gli permette di staccare la spina. Il parlamento, il presidente e tutte le associazioni di carità per il sostegno della vita si battono ferocemente perché quest'uomo desista dal far valere il diritto che i giudici gli hanno riconosciuto. Niente da fare. La vista della moglie ridotta in quello stato è troppo straziante e poi non c'è possibilità di guarigione. A niente servono le suppliche dei genitori di Terri. Una mattina di marzo il sondino viene staccato. Per farla morire non si può agire altrimenti. Non si può farle un'iniezione. Non si può metterle un cuscino sulla faccia. Si può solo aspettare. Aspettare che muoia di fame e di sete, perché così si rispetta la legalità.

Le terribili giornate di questa donna sono riprese dalla televisione. Ora per ora, minuto per minuto. E' una vera e propria via crucis che racconta un calvario e che termina con la morte.

Le televisioni di tutto il mondo sono lì, sotto l'ospedale. Vogliono sentire il parere delle gente. Vogliono riprendere i protagonisti e raccontare questa storia. Una storia che sembrerebbe assurda, se non fosse vera. E i bambini che sentono non capiscono e allora chiedono spiegazioni ai genitori. Loro vogliono sapere che cos'è un "vegetale" e che cos'è quel sondino che si vede entrare nella pancia della donna quando la tv trasmette le immagini che i familiari permettono di diffondere. E poi vogliono sapere che cosa succederà a questa donna e come mai morirà di fame e di sete, proprio in America, quando a morire di fame e di sete sono solo i bambini africani.

Quante domande. E le risposte? Certo, la situazione è di una gravità assoluta e tocca le sfere che sono proprie dell'intimità e della coscienza di ogni persona. Dare giudizi non serve a niente. Serve invece chiedersi il valore che hanno certe notizie per i media che sbattono la vita e la morte in prima pagina senza valutare opportunamente che non tutti hanno la sufficiente maturità per capire il senso di un evento e le sue conseguenze.

Il valore della morte ha un suo significato profondo e non deve essere né spettacolarizzato, né strumentalizzato per fare ascolto.

... segue a pagina 4

Il comportamento negligente può comparire già a partire dai primi mesi di gravidanza, con l'assenza di autoprotezione da parte della madre (uso di droghe, alcool, fumo, abuso di medicamenti, ipo o iperalimentazione...), e ovvie ripercussioni negative sullo sviluppo del feto

Nel caso di un bambino già nato, la negligenza può esser causata dall'incapacità dei genitori (per debilità mentale, o per insufficienti/erronee conoscenze circa le specifiche esigenze nelle varie fasi dello sviluppo, o in ricaduta di situazioni conflittuali di cui il bambino diviene capro espiatorio) di provvedere opportunamente ai bisogni primari del figlio. Esempi di trascuratezza fisica sono

l'inadeguata alimentazione, i ritmi irregolari di vita, l'abbigliamento inadatto alla stagione, la mancanza d'igiene, le circostanze che accompagnano alcuni incidenti domestici. Non sono sempre espressioni di violenza intenzionale né di fatale disattenzione, ma possono dipendere da una negligenza inconsciamente alimentata dal desiderio di punire il proprio figlio. Indicatori fisici per l'individuazione di questo tipo di maltrattamento sono il ritardo ponderale e di crescita, ipotonia muscolare nei neonati, pallore, denutrizione e fame persistente, stanchezza, pelle e capelli sporchi e cattivo odore corporeo, o consunti e stracciati, occhiali rotti da tempo

e mai cambiati, igiene dentaria carente, inadempienza delle vaccinazioni obbligatorie, frequenti malattie della pelle, raffreddori cronici, ferite o contusioni frequenti dovute ad una inadeguata sorveglianza. Affaticamento costante, con accentuata sonnolenza in classe o sogni ad occhi aperti, espressione malinconica figurano invece tra gli indicatori comportamentali, insieme alla tendenza all'isolamento e alla difficoltà nel fare amicizie, assenza di pianto in presenza di dolori fisici, bassa autostima, furti di cibo o continua richiesta dello stesso ai compagni, abuso precoce di alcool e droghe. (Continua...)

## Baby crack

Non solo l'Italia è il Paese con il più basso indice di natalità in Europa ma è anche quello dove si spende di meno per le politiche familiari (circa l'1% del prodotto interno lordo) e dove i problemi più gravi vengono generalmente risolti

con l'aiuto di associazioni di volontariato. In un'epoca dove il lavoro ed il successo sono posizionati al primo posto nella scala dei valori, all'ultimo posto arrivano invece le strutture che possono sostenere una madre

(generalmente è lei) che decide di trovarsi un lavoro fuori casa.

A volte è un desiderio di affermazione, altre volte il lavoro serve per far quadrare il bilancio, fatto sta che sono sempre di più le donne che non sanno dove portare i loro bambini, soprattutto quelli in età pre-asilo.

La legge del nostro Paese prevede che dovrebbero essere attive circa 4000 strutture, mentre sul territorio ce ne sono poco più di 3000 e i costi variano da regione a regione. Si passa dai 600 euro circa di Lecco per arrivare ai 150 di Roma. E parliamo di strutture pubbliche. Se invece guardiamo agli asili nido privati, che stanno crescendo a vista d'occhio, le cifre possono anche raddoppiare se non addirittura triplicare. L'esigenza esiste ed è pressante. Le risposte invece scarseggiano. La soluzione migliore, per chi può, e questo è un vero lusso, restano i nonni. Sono i migliori.

Ph. Favretto

## Il migliore é lui...

L'Italia è un Paese che ama i sondaggi, ed in questo stiamo diventando sempre più uguali agli Americani.

Per ogni cosa facciamo una statistica, oppure una graduatoria per analizzare un fatto e tradurlo poi in grafici, curve, torte e chissà che altro.

In concomitanza con la festa del papà, un gruppo di psicologi hanno pensato di scovare il PADRE DELL'ANNO. Impegno di un certo livello, inutile nascondere. Così sono iniziate le telefonate, la diffusione dei questionari e via su questa strada.

Alla fine dell'analisi, i papà che i giovani italiani si augurerebbero di avere in casa sono risultati: Berlusconi, Bonolis, Sirchia e il nobile Montezemolo.

Un poker di tutto rispetto.

Si tratta di bravissime ed onestissime persone. Molto da ridere invece c'è sul quel che riguarda le motivazioni fornite dai candidati figli che vorrebbero avere un re Mida come padre. I padri attuali sono criticati o peggio ancora bocciati non sulla base dei valori che trasmettono, ma per il semplice fatto che non hanno un lavoro di grande prestigio, magari visibile attraverso la televisione, perché non possiedono macchine di grossa cilindrata, non abitano in ville lussuose e non possono garantire ai loro figli abiti griffati, posizioni sicure e, quando necessaria, la solita raccomandazione.

Sarebbe stato forse più interessante nei risultati ed istruttivo per i giovani come riflessione, se si fosse domandato loro "ma voi cosa pensate che significhi fare il padre?"

Ph. Favretto

## Che bravi bambini

Chi ha dei bambini sa quanto sia difficili convincerli a leggere un libro. Generalmente preferiscono andare a fare una partita a pallone o una corsa in bicicletta. Aggiungiamo poi che la scuola li carica di compiti pesanti così che il tempo libero lo si dedica allo sport o a qualche attività all'aria aperta. Fin qui tutto normale. Sta di fatto che l'allenamento alla lettura è una di quelle occupazioni che poco interessano anche gli adulti. Il lavoro, lo stress, gli impegni assorbono tutto il tempo e ne resta poco per sfogliare le pagine di un libro.

Gli adulti sono quindi da considerare un cattivo esempio per i minori, i quali non possono essere colpevolizzati di adeguarsi ad un metodo corrente.

Qui però sta la novità.

Secondo il *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia del 2004*, al quale hanno dedicato ampio spazio molti

giornali, quasi il 70% dei minori intervistati in un'età compresa tra i 6 e i 13 anni, hanno dichiarato di aver letto un libro che non riguardava direttamente la scuola. I libri di avventura sono naturalmente in testa alla classifica, il nord sorpassa il sud per quantità e le femmine superano i maschi in termini percentuali.

Questa ricerca non è assolutamente da sottovalutare. La lettura è un esercizio al quale tutti i bambini andrebbero educati e seguiti, così come si insegna loro ad andare in bicicletta. Un libro stimola la curiosità, alimenta la fantasia, coltiva dei valori, allarga le vedute. In poche parole, aiuta a crescere.

Ph. Favretto

*L'associazione Telefono Azzurro Rosa  
ha inaugurato la propria attività nel 1988  
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.  
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza  
ed al grave maltrattamento,  
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati  
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti, in un'ottica prevalentemente di  
prevenzione.  
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,  
della violenza e dell'abuso sui bambini,  
la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,  
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,  
un punto di riferimento importante.  
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,  
ognuno muovendo da una specificità;  
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,  
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,  
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.  
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa  
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica  
e la presa in carico dei casi.  
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,  
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne  
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)  
e raccolta di fondi.  
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuito per la prevenzione e per far emergere,  
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico",  
situazioni di violenza, disagio,  
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

## **L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:**

A.C.C. di Marchesi Sergio - Brescia, ACI - Brescia, AGRICAR Diesel - S. Zeno N. (BS),  
AUTOBASE di Capretti - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),  
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),  
CALZIFICIO URANIA - Calvisano (BS), CARIPILO - Brescia,  
CARTOTECNICAARICI - Brescia, CEMBRE s.p.a. - Brescia,  
CENTRO S.FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,  
CENTRO VACANZE s.p.a. - Parma, CLUB DI BRESCIA SUD INNER WEEL - Brescia,  
CONF. WHITE s.n.c. - Flero (BS), CONSULENZA 2000 - Brescia,  
DALLA BONA s.p.a. - Carpenedolo (BS), DALLA BONA FRANCESCA - Carpenedolo (BS)  
DOMFLEX di Pelucco - Brescia, DUSCHOLUX ITALIANA srl LAIOM - Bolzano,  
D.Z. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), EDIL BONO - Ponteviso (BS),  
FAM. MENTO - Brescia, FIDELITAS ISTITUTO DI VIGILANZA - Brescia,  
FILATI COLOR - Rezzato (BS), FLOWMATICA s.r.l. - Castegnato (BS),  
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA -  
FORGE FEDRIGA,  
FRANCHINI Ferdinando - Padenghe (BS), GI-UI s.r.l. - Flero (BS),  
GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio d'Iseo (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),  
MGH s.r.l. - Prevalle (BS), INDUSTRIE SALERI ITALO - Lumezzane (BS),  
ITALGROS, LAT BRI - Usmate Levate (MI),  
LEONESSA Metalli, LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),  
MAX COLOR di Belleri Giorgio Prevalle (BS), M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),  
PEG PEREGO di Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI Piera (BS),  
PRANDELLI ILARIO, PROMOPACK - Montirone (BS),  
ROMANO Marisa - Brescia, ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),  
SABAF s.p.a. - Ospitaletto (BS), S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia,  
SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia, TRECCANI Rag. Giovanna,  
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS), ZOTTI Dr. Michele - Gardone Valtrompia (BS)